

**BRUNO GIULIANO**

# *empireo*

**23/05 - 28/06/26**

**Santa Maria del Monastero  
Manta (Cn)**

*Inaugurazione sabato 23/05 h.17:00*  
*visite il sabato e festivi h.15:00 - 18:30*



L'esigenza di rapportarsi con il pubblico e aprire con esso un dialogo critico e profondo, ma costruttivo e scevro da facili apprezzamenti di comodo, porta il caro amico Bruno Giuliano a presentare le sue recenti opere, dal titolo emblematico: "*Empireo*" nella prestigiosa sede romanica di Santa Maria del Monastero di Manta.

Non a caso la personale si tiene a Manta che è la città in cui risiede, ma Saluzzo è la città dove Bruno è nato e dove ha scelto di allestire l'atelier nella zona storica (molto bohémien) insieme al figlio Luca, anche lui artista dotato di non comuni capacità espressive. Questo spazio nel tempo è diventato una fucina per nuovi aspiranti artisti e, direi, un vero cenacolo aperto a esperienze di ogni tendenza, dove si possono incontrare affermati pittori, scultori, incisori, letterati e appassionati dell'arte.

Infatti Saluzzo, e il saluzzese in generale, è terra in cui si respira Arte in ogni latitudine, area vissuta da grandi artisti che tuttora vi operano, e da quelli che li hanno preceduti lasciando una traccia indelebile del loro talento, la cui notorietà ha superato i confini territoriali. Tra i tanti nomi però, mi è caro ricordare il compianto Lorenzo Griotti, sperimentatore poliedrico di nuove tecniche, nuovi materiali che con passione e competenza collaborava a organizzare in Santa Maria del Monastero le numerose: "Rassegne Internazionali d'Arte".

Dopo questa breve premessa utile a testimoniare un diffuso geolocalizzato amore per l'arte, ora di Bruno Giuliano, o meglio, delle sue recenti opere si deve parlare, anche se non così strettamente necessario, perchè i suoi dipinti sono alquanto eloquenti. Ma c'è qualcosa che si avverte attraverso queste superfici dipinte con colori irreali, che solo il fruitore attento può percepire penetrando in esse, ed è che queste opere emettono suoni. C'è in esse un potere taumaturgico tale da creare un'incredibile concerto sinfonico, fatto di musiche trasmesse con gli strumenti stessi della natura: lo sciabordio delle onde, il frasseggio continuo della risacca, il verso dei gabbiani e il loro splash nel tuffarsi in mare, l'urlo dei venti che lacerano il cielo e ne modellano le nubi in forme astratte sempre mutevoli e spettacolari. Ed è in tale contesto che una meravigliosa vertigine ti assale e una misteriosa presenza ti trascina in uno spazio cosmico impalpabile, mostrando una nuova affascinante realtà che ti sorprende e ti ammalia.

E' il potere dell'arte, dell'arte di un vero un maestro.

(Cesare Botto)